

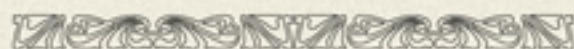
Il Risorgimento è un **processo politico e culturale** assai complesso, che si svolge fra gli anni '30 e '70 dell'Ottocento. Nel clima del nazionalismo europeo esso mira innanzitutto a fare dell'Italia uno Stato unitario.

Ne propone altresì il **rinnovamento** aggiornandone la cultura, ancora segnata dalla Controriforma, e accogliendo le istanze del liberalismo moderno. Non a caso si parla di Risorgimento, cioè di risurrezione.

Costituisce però ostacolo a questi progetti l'esistenza di uno Stato della Chiesa. Lo scontro fra il moto risorgimentale e il **potere temporale** è dunque inevitabile. Ne sono momenti simbolici la Repubblica romana e la breccia di Porta Pia.

Gli evangelici, cristiani non cattolici, fanno la **scelta risorgimentale** senza remore, essendo la chiesa una comunità religiosa senza potere politico.

Convinti che l'Italia possa diventare una nazione moderna e libera, gli evangelici prendono parte alle sue vicende con uno slancio molto superiore alla loro realtà numerica impegnandosi su molti fronti: religioso, culturale, assistenziale.



Mostra a cura della Fondazione Centro Culturale Valdese

Testo: Giorgio Tourn

Ricerche iconografiche: Marco Frattini

Crediti fotografici: Archivio Fotografico Valdese (fondi Claudiana editrice; Opera delle chiese metodiste d'Italia; Società di studi valdesi; Tavola valdese; Unione cristiana evangelica battista d'Italia); Biblioteca valdese; Biblioteca della Società di studi valdesi

Hanno collaborato: Gabriella Ballesio, Giorgio Bouchard, Mario Cignoni, Emanuele Fiume, Domenico Maselli, Carlo Papini, Emmanuele Paschetto, Sara Rivoira, Giorgio Rochat

Mostra realizzata grazie al contributo della Tavola Valdese, "progetto otto per mille"

Fondazione Centro Culturale Valdese Via Beckwith, 3 - 10066 Torre Pellice (TO)

www.fondazionevaldese.org

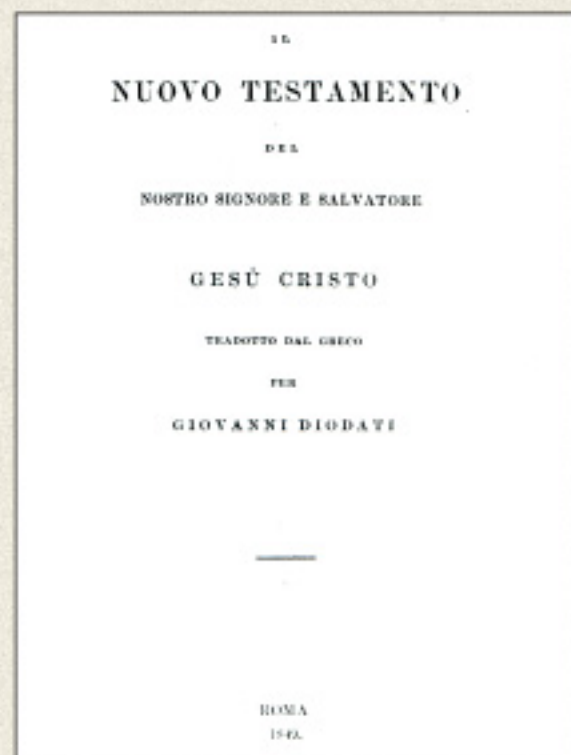
Per informazioni: segreteria@fondazionevaldese.org

Grafica e impaginazione: www.simoneronfetto.com - Stampa: www.servizigrafici.it



Fino al 1848 la **presenza evangelica in Italia** è quasi inesistente; si limita a ventimila valdesi, segregati in Piemonte, privi di ogni diritto, e a piccole comunità di stranieri: svizzeri (Bergamo, Trieste), olandesi e scozzesi (Firenze, Livorno), tedeschi (Roma).

I loro rapporti con l'ambiente locale sono quasi nulli a motivo dell'isolamento e della diversità linguistica. Fa eccezione la Toscana, dove gli svizzeri Gian Pietro Vieusseux e Matilde Calandrini hanno contatti fruttuosi con il mondo culturale cittadino, in cui alcune personalità diventano evangeliche.



La Bibbia nella traduzione di Giovanni Diodati, pubblicata a Roma su autorizzazione del governo repubblicano nel 1849.



Decreti fondamentali dell'assemblea costituente della Repubblica romana del 1849.

La situazione muta quando, nel 1848, la **rivoluzione liberale** investe l'Europa. Alcuni sovrani italiani concedono costituzioni, in Piemonte vengono concessi i **diritti politici** alle minoranze valdese ed ebraica, il progetto unitario viene avviato dichiarando guerra all'Austria; a Roma, nel 1849, la **Repubblica** proclama la libertà di coscienza.

All'entusiasmo dei primi mesi segue però la reazione capeggiata dall'Austria, con ondate di carcerazioni e bandi; a Roma i francesi restaurano il potere papale. La storia però non torna indietro e, come ogni restaurazione, anche questa fallisce.



Cronologia

1848 (17 febbraio)
Diritti civili ai valdesi

1848 (22-25 febbraio)
Insurrezione a Parigi; proclamazione della Repubblica

1848 (4 marzo)
Statuto del Regno sabaudo

1848 (18-22 marzo)
Insurrezione a Milano contro il governo austriaco ("Cinque giornate"); cacciata degli austriaci

1848 (23 marzo)
Dichiarazione di guerra all'Austria; prima Guerra di Indipendenza



Giorgio Appia (1827-1910)

Nacque da un'antica famiglia valdese a Francoforte sul Meno, dove il padre era pastore. Giunto alle Valli dopo gli studi in Germania, Svizzera e Francia, ebbe l'incarico della direzione della Scuola normale e di professore del Collegio valdese. Dal 1859 fu pastore a Pinerolo, evangelista a Napoli e Palermo dal 1860. Professore alla Facoltà valdese di Teologia a Firenze dal 1865 al 1868, nel 1866 partecipò, con il fratello medico e co-fondatore della Croce Rossa, alla spedizione di Garibaldi in Trentino.

Lasciata l'Italia, divenne pastore della chiesa luterana a Parigi dove, fino alla morte, fu figura di primo piano del protestantesimo e segretario della Société des Missions de Paris.



Charles Beckwith (1789-1862)

Ufficiale dell'esercito britannico, perse una gamba nella battaglia di Waterloo. Scoperto valdese nel 1827, si trasferì in Piemonte per seguire la vita delle chiese con partecipe solidarietà. Per il mondo valdese, segregato nelle sue valli, il suo impegno nel progettare iniziative e reperire fondi fu determinante in quei decenni.



Fondamentale risultò soprattutto il suo intervento nel campo dell'istruzione; grazie alle sue sollecitazioni e al suo contributo organizzativo, fu riqualificato il sistema scolastico che, coprendo con una rete di scuole elementari l'intera area valdese, lo condusse ad un'alfabetizzazione generale. Non meno importante fu però la sua influenza nell'aiutare i valdesi ad uscire dal ghetto alpino e aprirsi alla realtà del Risorgimento italiano.





Non più discriminati, i valdesi scoprono l'Italia e iniziano un'opera di predicazione, aprendo a Torino la **prima chiesa italiana** (1853), fondano una casa editrice, un settimanale, una scuola teologica per predicatori.

Molti patrioti che avevano dovuto cercare rifugio in Piemonte o all'estero, scoprono nel protestantesimo un cristianesimo alternativo, e molti vi aderiscono. Al loro rientro in patria non riconoscendosi più nel cattolicesimo, si organizzano in comunità autonome, che chiamano "Società evangeliche", poi "Chiese libere".



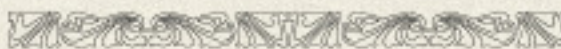
Il primo numero del periodico interdenominazionale "Italia evangelica" del 1881.



Facciata del tempio valdese di Torino sul Viale del Re (oggi Corso Vittorio Emanuele II), inaugurato nel 1853.

Il carattere monolitico della religione italiana entra in crisi: si delineano nuove forme di fede cristiana con un programma comune: il **rinnovamento religioso della nazione**.

Il movimento risorgimentale suscita grande interesse nel mondo anglosassone e pone fine all'*Ancien Régime*, aprendo il paese al liberalismo, ma ripropone anche alla Chiesa romana il **problema della Riforma**. Sembra dunque possibile ipotizzare una "nuova cristianità".



Cronologia

1849-78
Regno di Vittorio Emanuele II

1849 (9 febbraio - 1° luglio)
Repubblica romana

1850
Regno di Sardegna: abolizione del tribunale ecclesiastico e del diritto d'asilo nei conventi ("Legge Siccardi")

1852-59, 1860-61
Camillo Benso conte di Cavour al governo del Regno di Sardegna

1852
Inaugurazione del tempio valdese di Torre Pellice

1853 (15 dicembre) Inaugurazione del tempio valdese di Torino

1853-56
Guerra di Crimea

1855
Apertura della Facoltà valdese di Teologia a Torre Pellice

1855
Nascita della Société des Traités Religieux (poi editrice Claudiana) a Torino

1857
Fallito tentativo di rivolta guidata da Carlo Pisacane nel Regno di Napoli

1858
Inaugurazione del tempio valdese di Genova



Tito Chiesi (1805-1886)

Avvocato pisano, dall'agnosticismo si convertì al protestantesimo a Pisa all'inizio degli anni '40, per influenza dell'educatrice svizzera Matilde Calandrin. Instancabile predicatore, partecipò al movimento clandestino scrivendo opuscoli di controversia, evitando più volte esilio e carcere grazie ai buoni rapporti con il tribunale e all'amicizia con alcuni protagonisti del Risorgimento come Giuseppe Montanelli e Bettino Ricasoli.

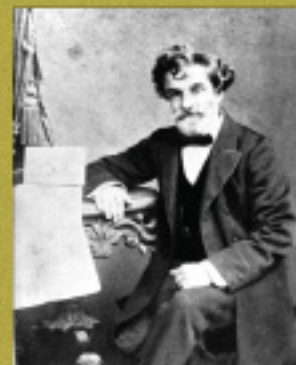
Nel 1859 aderì alla Chiesa valdese, membro laico del Comitato di evangelizzazione nel 1873-75 e nel 1880-86.

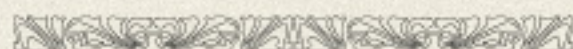


Edward Clarke (1820-1912)

Figlio di un pastore battista e pastore egli stesso, nel 1863 fu spinto a visitare l'Italia con J. Wall per predicarvi il Vangelo. Incontrò alcuni dei personaggi in vista dell'evangelismo e fondò la missione dell'Evangelo per l'Italia. Su suggerimento di R. W. Stewart si stabilì a La Spezia, città in forte trasformazione e crescita economica.

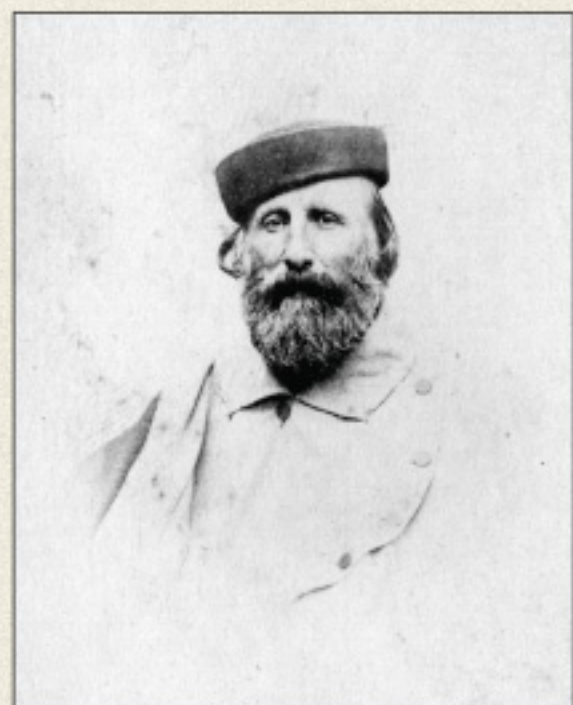
Nel 1874 poté finalmente inaugurare la Casa Alberto, sede della "Spezia Mission", con particolare attenzione ai problemi dell'istruzione.





Gli anni 1859-60 vedono saldarsi le **due anime del Risorgimento**, quella della politica cavouriana e quella avventurosa, garibaldina. In pochi mesi la penisola italiana ha un nuovo assetto e a questa unificazione si accompagna anche l'espansione della presenza evangelica.

Evangelisti e colportori, seguendo di poco bersaglieri e camicie rosse, aprono locali, raccolgono gruppi di simpatizzanti, tengono dibattiti, utilizzando gli spazi concessi dal clima di relativa tolleranza che si è ormai instaurato.



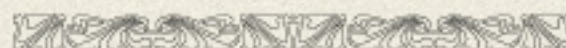
Giuseppe Garibaldi.



Il Comitato di evangelizzazione al Sinodo del 1902. Da destra in alto: Bartolomeo Revel, Paolo Longo, Ernesto Giampiccoli, Giuseppe Quattrini, Matteo Prochet, Liborio Coppola, Francesco Rostan, Antonio Rostan.

Il Sinodo valdese risponde alla nuova situazione creando un **Comitato di Evangelizzazione** per coordinare le iniziative e trasferisce a Firenze la scuola di Teologia. Le Chiese libere, dal canto loro, avviano un processo di unificazione intorno a principi comuni.

Queste prospettive di rinnovamento spingono associazioni o confessioni religiose del mondo anglosassone, metodiste e battiste, ad inviare predicatori per affiancare gli evangelici italiani nella loro opera.



Cronologia

- 1859**
Seconda guerra di indipendenza
- 1859 (11-12 marzo)**
In Toscana e in Emilia plebiscito per l'annessione al Piemonte
- 1859 (24 giugno)**
Vittoria franco-piemontese sugli austriaci a Solferino
- 1859 (27 aprile)**
Cacciata del granduca di Lorena da Firenze; governo provvisorio
- 1860 (5-6 maggio)**
Parte la spedizione dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi
- 1860 (11 maggio)**
Sbarco dei Mille a Marsala
- 1860 (7 settembre)**
Entrata dei garibaldini a Napoli
- 1860**
Il Sinodo delle Chiese valdesi crea il Comitato di evangelizzazione
- 1860**
Nel Regno di Napoli, Marche e Umbria plebisciti per l'annessione al Piemonte
- 1861**
Inizio delle missioni metodiste in Italia
- 1861 (18 febbraio)**
Il Parlamento di Torino dichiara Vittorio Emanuele II re d'Italia
- 1861 (27 marzo)**
Il Parlamento di Torino proclama Roma capitale del Regno d'Italia



Giuseppe Comandi (1844-1905)

Nato a Montalcino (SI), laureato in Scienze politiche a Pisa. Grazie alla famiglia della moglie, di origine svizzera, entrò in contatto con l'ambiente evangelico italiano. Nel 1867, dopo la morte della moglie, ebbe una crisi spirituale e si convertì al protestantesimo. Dal 1870 al 1873 studiò alla Facoltà valdese di Teologia. Nel 1876 fondò a Firenze prima un asilo professionale, dove all'istruzione elementare era abbinato l'apprendimento di un mestiere, poi nel 1895 la scuola agricola del Trebbiolo.

Svolse a lungo l'attività di predicatore laico e fondò la chiesa valdese di Siena.

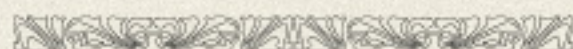


Emilio Comba (1839-1904)

Originario delle Valli valdesi, compiuti gli studi teologici a Ginevra fu inviato come evangelista a Perugia, dove polemizzò con l'arcivescovo Pecci, poi a Brescia e Venezia. Nominato professore di storia del cristianesimo presso la Facoltà valdese di Teologia a Firenze, vi insegnò fino alla morte.

Influenzato dalla teologia del Risveglio, riteneva che la storia fosse per la chiesa lezione di vita e di fedeltà in funzione della testimonianza nel presente. In quell'ottica studiò con particolare attenzione le origini del valdismo e i movimenti religiosi del Cinquecento in Italia, di cui illustrò le vicende in un libro dal significativo titolo *I nostri protestanti*. Da questo punto di vista la predicazione evangelica del suo tempo non era che la rinascita di quella antica, soffocata dall'Inquisizione. Strumento del suo programma culturale fu la «*Rivista Cristiana*», che fondò e diresse per molti anni.





Con la proclamazione del Regno d'Italia nel 1861 il Risorgimento realizza l'unità delle sue molte anime. Anche l'evangelismo italiano, pur nella pluralità delle identità, riafferma la sua **unità progettuale**.

Le **Chiese valdesi**, di tradizione calvinista, hanno alle spalle una lunga vicenda storica: un Sinodo deliberativo, una confessione di fede, ministri teologicamente preparati.



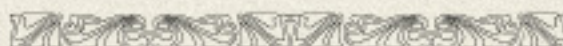
Primo Sinodo metodista wesleyano del distretto del nord Italia riunito a Padova nel 1869. Da sinistra: Donato Patucelli, Alberigo Bossi, De Vivo, Benedetto Lissolo, Henry James Piggott, Giuseppe Moreno, Ferdinando Bosio, Giuseppe Arrigoni, Giacomo Roland.



"Il filtro": caricatura antipapale di metà Ottocento.

Le **Chiese libere**, nate dopo il '48, seguono invece il modello congregazionalista: ogni comunità è autonoma, il riferimento alle Scritture è sufficiente, ai ministri non è richiesta formazione specifica. Le chiese nate dalle **missioni anglosassoni** adattano le teologie di provenienza alla sensibilità italiana.

Conclusosi il Risorgimento con la presa di Roma, tutte le chiese evangeliche aprono chiese in città, per riaffermare che l'Italia moderna, nata con la fine del potere temporale del papa, vive nel **pluralismo religioso** e nella **libertà di coscienza e di culto**.



Cronologia

1864

Trasferimento della capitale da Torino a Firenze
Inizio delle missioni avventiste in Italia
Papa Pio IX proclama la "supremazia morale" della Chiesa sullo Stato ("Sillabo")
Fondazione della Croce Rossa internazionale
Associazione internazionale dei lavoratori (I Internazionale)

1866

Pace di Parigi: annessione del Veneto

1869-70

Concilio Vaticano: dichiarazione dell'infallibilità del papa

1870

Guerra franco-prussiana
(20 settembre) Le truppe italiane entrano a Roma attraverso la breccia di Porta Pia
(20 ottobre) Un plebiscito sancisce l'annessione di Roma al Regno d'Italia
Nasce la Chiesa libera

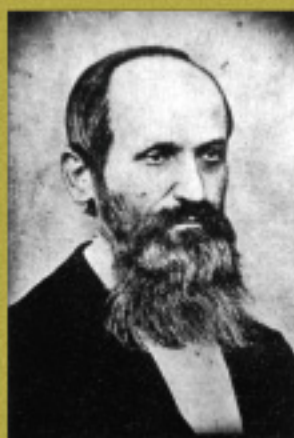
1871

Inizio delle missioni battiste in Italia
(18 gennaio) Proclamazione dell'Impero tedesco
(13 marzo) La "Legge delle Guarentigie" offre al papa aiuti finanziari e riconoscimento del suo "ruolo spirituale": Pio IX rifiuta
(1° agosto) Roma capitale d'Italia
(18 marzo - 27 maggio) Comune di Parigi



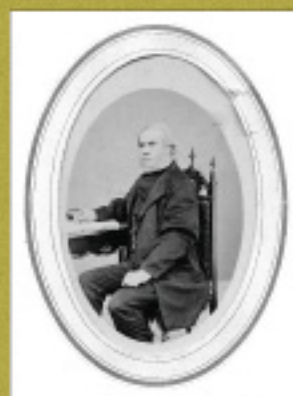
Michael Belina Czechowski
(1818-1876)

Sacerdote cattolico, esule polacco per sfuggire alla tirannia dello zar Nicola I, a Ginevra si convertì al protestantesimo. Emigrò negli Stati Uniti, dove abbracciò le dottrine avventiste e tornò poi in Europa per diffonderle. Nel 1864 giunse in Val Pellice, dove operò alcune conversioni. È da considerare come l'iniziatore del movimento avventista in Italia. Ripartì poi alla volta di altri paesi europei per svolgere la sua missione. Morì di peste a Vienna.



Luigi Desantis (1808-1869)

Appartenente all'ordine religioso dei camilliani, per le sue doti intellettuali e la sua serietà fu nominato insegnante di teologia e consultore del Sant'Uffizio. Una crisi spirituale lo spinse a fuggire da Roma, prima a Malta e poi a Ginevra, dove si occupò di una comunità di esuli italiani. Dapprima vicino alla Chiesa dei Fratelli, nel 1853 fu consacrato pastore della Chiesa valdese, che abbandonò l'anno seguente per fondare la Società evangelica italiana a Torino e poi a Genova, con B. Mazzarella. Nel 1864 si riavvicinò alla Chiesa valdese e fu nominato professore presso la Facoltà di Teologia, dove insegnò fino alla morte. Autore fecondo e qualificato dell'evangelismo risorgimentale, i suoi scritti sulla messa, il purgatorio e la Roma papale, polemici ma di grande equilibrio e di spirito evangelico, ben rispondevano al progetto dell'evangelismo. Diresse "Leco della verità" e "L'amico di casa".





Chiusa la fase eroica, si apre, anche per gli evangelici, quella impegnativa della costruzione: "fare gli italiani" (secondo il detto di Massimo D'Azeglio), dopo aver fatto l'Italia; contribuire cioè a creare nel paese una nuova coscienza religiosa e civile con l'**alternativa di un cristianesimo evangelico**.

Nel mezzo secolo che segue, sotto i governi delle sinistre prima e di Giolitti poi, si viene progressivamente strutturando un'Italia evangelica in cui le identità assumono caratteri precisi. Mentre quella **valdese** conserva le proprie caratteristiche, nel movimento delle **"chiese libere"** si delineano orientamenti differenti. Il primo, attorno a Piero Guicciardini e Teodorico Pietrocola Rossetti, sottolineando l'aspetto personale della conversione e del rigorismo biblico, dà luogo alle assemblee dei Fratelli, il secondo, con Alessandro Gavazzi, più aperto ai problemi della società, alla Chiesa cristiana libera.



La comunità e il tempio valdese di Falerna (Catanzaro) nel 1904.



Composizione di ritratti di maestre valdesi; 1880 circa.

Intorno ai missionari anglosassoni si costituiscono invece **chiese metodiste e battiste**, a cui si aggiungono successivamente altre confessioni a completare il quadro: **avventisti, Esercito della salvezza, pentecostali**. A inizio Novecento l'evangelismo italiano è ormai realtà.



Cronologia

- 1876**
Obbligo dell'istruzione scolastica ("legge Coppino")
- 1878-1900**
Regno di Umberto I
- 1883**
Inaugurazione del tempio valdese di Roma (via IV Novembre)
- 1892**
Nasce il Partito dei lavoratori italiani (poi Partito socialista)
- 1898 (6-7 maggio)**
Rivolta per il pane a Milano, duramente repressa dal generale Bava Beccaris
- 1900 (29 luglio)**
Assassinio di Umberto I, gli succede Vittorio Emanuele III (regna fino al 1946)
- 1905**
Prima Rivoluzione russa
La Chiesa libera viene assorbita dalle Chiese metodiste
- 1906**
Nasce la Confederazione generale del lavoro (Cgil)
- 1908**
Arrivo in Italia dei missionari pentecostali
- 1913**
Accordo tra cattolici e liberali ("Patto Gentiloni")
- 1914-18**
Prima Guerra Mondiale; fine della guerra: annessione di Trento e Trieste



Alessandro Gavazzi (1809-1889)

Nato a Bologna, frate dell'ordine barnabita, si segnalò per la sua oratoria popolare e appassionata; da gioberitano si batté per un rinnovamento della Chiesa. Come cappellano dei volontari nel 1848 si trovò fra i capi della Repubblica romana. Condannato dal governo di Pio IX, sfuggì alla morte e si rifugiò in Gran Bretagna, dove entrò in contatto con gli ambienti evangelici e dove, come negli Stati Uniti, ebbe grande successo per la sua infuocata denuncia della politica papale.

Rientrato in Italia, partecipò come cappellano alla spedizione dei Mille. Proseguì la sua attività di polemica antipapale nel mondo delle Chiese libere. Nel 1870 assunse la presidenza della Chiesa cristiana libera italiana.



Piero Guicciardini (1808-1886)

Discendente di importante famiglia fiorentina, il conte si segnalò per il suo rigore morale, i suoi interessi educativi e sociali, la forte sensibilità religiosa. Partecipando attivamente a tutte le attività di maggior apertura della cultura fiorentina, all'Accademia dei Georgofili e al circolo Vieusseux, diventò l'esponente più in vista del movimento evangelico.

Arrestato nel 1851 in base alla legge che vietava la diffusione della Bibbia e, costretto all'esilio, si ritirò a Londra. Qui aderì al movimento risvegliato dei Fratelli di Plymouth. Rientrato in Toscana dopo il 1859, collaborò attivamente all'organizzazione delle Chiese libere e poi, con T. Pietrocola-Rossetti, assunse la leadership delle Chiese cristiane dei Fratelli. La sua eccezionale raccolta di bibbie e testi della Riforma costituisce oggi il Fondo Guicciardini presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.





L'impegno degli evangelici nel progetto risorgimentale ha un carattere essenzialmente religioso. La loro azione ha come prospettiva fondamentale il **rinnovamento spirituale del paese**, senza il quale non è pensabile, a loro avviso, una rinascita politica e sociale.

Per definire questo impegno essi non parlano di proselitismo e missione, ma di evangelizzazione e, pur collocandosi nell'esperienza storica del protestantesimo, si definiscono evangelici.

Il riferimento all'**Evangelo**, al messaggio di Gesù Cristo, è ciò che definisce ogni loro atteggiamento. Positivamente significa ricondurre la fede cristiana al Vangelo, alle sue motivazioni profonde, o, come diceva Savonarola, tornare a Cristo, l'unico che può salvare.



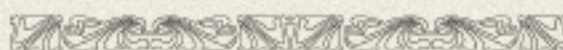
"Carro biblico" dell'Esercito della salvezza; inizio Novecento.



Colportore che diffonde Bibbie; inizio Novecento.

In ottica critica significa però denunciare gli elementi superstiziosi della religiosità popolare, l'ignoranza delle Scritture, scontrarsi con l'**opposizione della gerarchia ecclesiastica**. Di qui una tensione costante, spesso polemica, con il cattolicesimo istituzionale.

Le figure centrali di quest'opera furono l'**evangelista**, il **colportore**, la **maestra**.



Strumenti



La Società Biblica

La Società Biblica Britannica & Forestiera, fondata a Londra 1804, con lo scopo di tradurre, stampare e diffondere la Bibbia, fu subito all'opera in Italia e dal 1870 stabilì la propria sede a Roma. Con un'azione capillare in tutto il Paese, specialmente tramite venditori ambulanti detti "colportori", ha diffuso milioni Bibbie e Nuovi Testamenti in un mondo spesso ostile, contribuendo all'alfabetizzazione della popolazione italiana.



Giuseppe Malan (1810-1886)

Appartenente ad una famiglia di piccoli proprietari terrieri delle Valli valdesi, iniziò a Torino una carriera nel commercio e nella finanza. Fu eletto nella Tavola valdese nel 1848 durante il primo Sinodo dopo l'Emancipazione. Dal 1849 al 1859 fu eletto, primo deputato valdese, al Parlamento subalpino, fra i liberali cavouriani, e rieletto nel 1850, nel 1853 e nel 1857. Fu fra i principali promotori della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, inaugurata nel 1854.

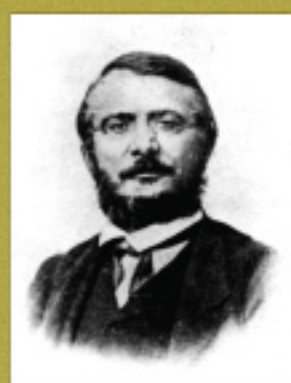
Grazie al suo impegno fu possibile la costruzione del tempio valdese di Torino, inaugurato nel 1853. Fu anche membro del Comitato di evangelizzazione.

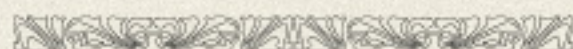


Bonaventura Mazzarella (1818-1882)

Pugliese, originario di Gallipoli, iniziò la carriera giuridica e nel 1848 si collocò su posizioni liberali, diventando presidente del Circolo patriottico di Lecce; la condanna a morte lo costrinse all'esilio a Torino, dove entrò nella Chiesa valdese; fu poi collaboratore del pastore Geymonat a Genova.

Insieme a Desantis fondò la Società evangelica italiana, primo nucleo delle Chiese libere. I suoi interessi filosofici lo spinsero a pubblicare, nel 1860, una Critica della ragione che gli valse l'ingresso nel mondo accademico a Bologna e poi a Genova. Alla carriera giuridica, che riprese nel 1863 alla corte d'Appello di Genova, unì quella politica: fu deputato del Parlamento dal 1863 fino alla morte.





Fare riferimento al Vangelo significa poter disporre della Bibbia. Non a caso le sue vicende si identificano con quelle dell'evangelismo italiano. Per decenni la Bibbia viene introdotta clandestinamente; molti evangelici finiscono in carcere per averla letta o venduta; nella Repubblica romana essa diventa **simbolo della libertà religiosa**.

Libro per eccellenza, la Bibbia porta alla nascita di altri libri. Gli evangelici stampano e leggono una quantità impressionante di testi. Una **letteratura popolare** nella forma, ma non banale, che dà alla spiritualità evangelica la sua impostazione: meditativa non devozionale, riflessiva non cerimoniale, che contrappone al santuario e alla processione la ricerca personale impegnata.

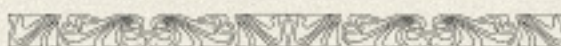


Contestazione contro gli evangelici a San Benedetto dei Marsi (L'Aquila); 1920 circa.

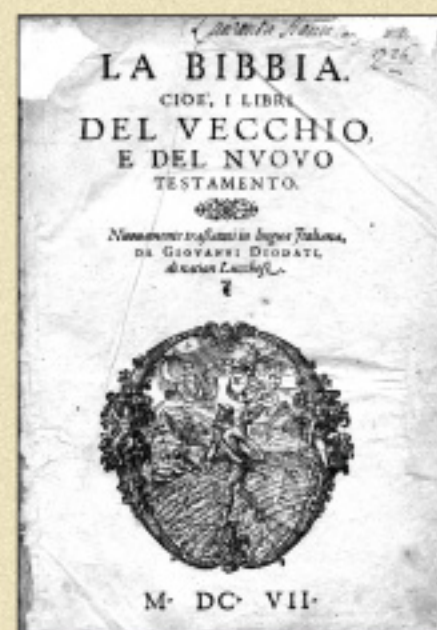


Commissione per l'edizione "riveduta" della Bibbia, nel 1915. Prima fila da sinistra: Giovanni Luzzi, Henry J. Piggot, Enrico Bosio; in seconda fila: Enrico Meynier, William Clark, Alfredo Tagliatela, R. Walker.

In un paese privo di librerie e biblioteche, il libro sarebbe stato destinato a morire senza qualcuno che ne curasse la diffusione: il **colportore**. Spostandosi di paese in paese, offre la sua merce sulle piazze, illustrandone il contenuto, riscuotendo insulti e, non di rado, percosse. È lui, ancor più dell'evangelista, il simbolo dell'evangelismo italiano.



Strumenti



La Bibbia di Diodati

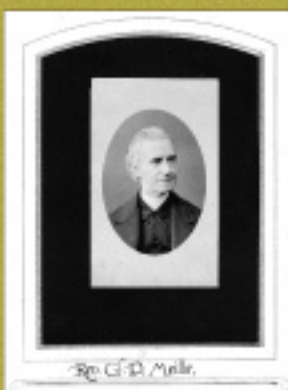
La Bibbia tradotta dal protestante Giovanni Diodati (Ginevra 1607), più volte revisionata nel corso dei secoli, è la più antica traduzione della Bibbia in italiano che abbia avuto continuità di lettura fino ai nostri giorni. In una società dove la Bibbia ufficiale era la Vulgata latina, la Diodati, vietata dalle leggi, circolò clandestinamente assumendo un significato simbolico eversivo nei confronti della religione di stato, come segno di libertà religiosa e civile.



Jean Pierre Meille (1817-1887)

Nato a Bobbio Pellice, conclusi gli studi teologici a Losanna, dove subì l'influenza del Risveglio, fu consacrato pastore e inviato a Firenze per perfezionare la sua conoscenza dell'italiano. Nominato professore al Collegio valdese di Torre Pellice, fondò «L'Echo des Vallées», il primo giornale evangelico in Italia. Inviato a Torino per affiancare il pastore Amedeo Bert, vi fondò «La Buona Novella» e avviò l'opera dell'Istituto artigiani valdesi e l'ospizio marino per i fanciulli evangelici a Finale Ligure.

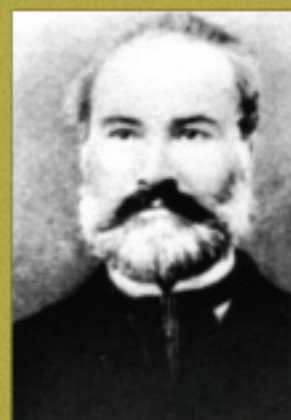
Pastore titolare di Torino dal 1865, segnò profondamente la comunità con una predicazione fortemente evangelica e un costante impegno sociale. Fu il primo direttore dell'editrice Claudiana.



Teodorico Pietrocola-Rossetti (1825-1883)

Nativo di Vasto, in Abruzzo, di famiglia liberale, cugino di Dante Gabriele Rossetti. Volontario nella guerra di indipendenza del 1848, fu presente in tutti i luoghi dove si combatté per la libertà: Napoli, Livorno, Lione. Rifugiato a Londra nel 1851, sopravvisse dando lezioni di italiano. L'incontro con Guicciardini determinò un cambiamento radicale nella sua vita: da evangelico convinto consacrò la sua vita alla predicazione dell'Evangelo.

Rientrato in Italia nel 1857, operò in Piemonte e a Firenze, dove fondò una scuola per evangelisti, diventando figura centrale delle Chiese libere (poi dei Fratelli).





Per accedere al testo biblico bisogna saper leggere, ma l'Italia risorgimentale ha ancora tassi di **analfabetismo** dal 30 all'80%. Prima di costruire chiese, gli evangelici aprono delle scuole, che spesso sono le cellule da cui si sviluppano le comunità.



La Facoltà valdese di Teologia a Firenze; 1905.

Personaggi chiave di questo impegno educativo sono i **maestri**. Il programma di studio è molto articolato: di giorno l'insegnamento elementare, la sera un corso per adulti che si conclude sempre con la lettura di un testo biblico e la preghiera. Le maestre sono spesso giovani donne che si trovano ad affrontare una missione delicata in ambienti prevenuti e ostili.



Le scuole evangeliche di Grotte (Agrigento) nel 1906 - 7.

Il progetto educativo non si limita al livello elementare; la **Facoltà valdese di Teologia**, con i suoi corsi e le sue pubblicazioni, introduce in Italia la scienza biblica europea e avvia lo studio della Riforma italiana del Cinquecento, una storia cancellata dalla memoria nazionale.



Strumenti



L'Amico di casa

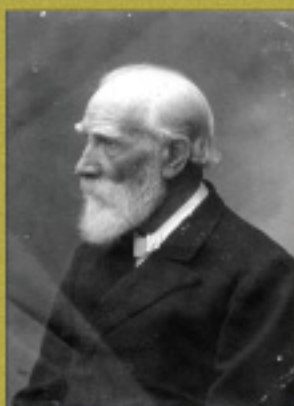
L'idea di un calendario evangelico popolare nacque a Torino nel 1853; Luigi De Sanctis la sviluppò, portando la tiratura a ottantamila copie. Come tutti gli almanacchi, oltre al calendario esso offriva notizie, curiosità, biografie, in un linguaggio accessibile. L'impostazione chiaramente evangelica provocò la reazione clericale che in risposta pubblicò, senza successo, "L'Amico di casa smascherato". La pubblicazione durò fino al 1942.



Henry James Piggott (1831-1917)

Pastore metodista inglese, fu inviato in Italia nel 1861 per partecipare all'evangelizzazione del paese. Collaborò con le Chiese libere nel nord-est, ma la diversa impostazione teologica lo indusse ad organizzare una comunità metodista. Sensibile al problema pedagogico, fondò un istituto femminile di educazione a Padova, dove nel 1868 ebbe luogo la prima Conferenza delle chiese metodiste.

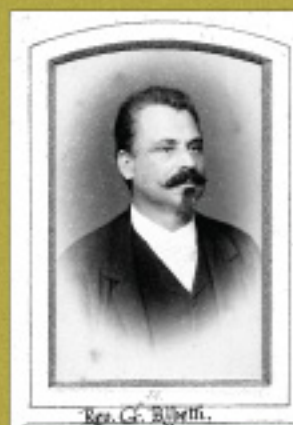
Trasferitosi a Roma dopo il 1870, insegnò alla Scuola teologica della Chiesa libera e presiedette fino alla morte la Commissione per la revisione della Bibbia.



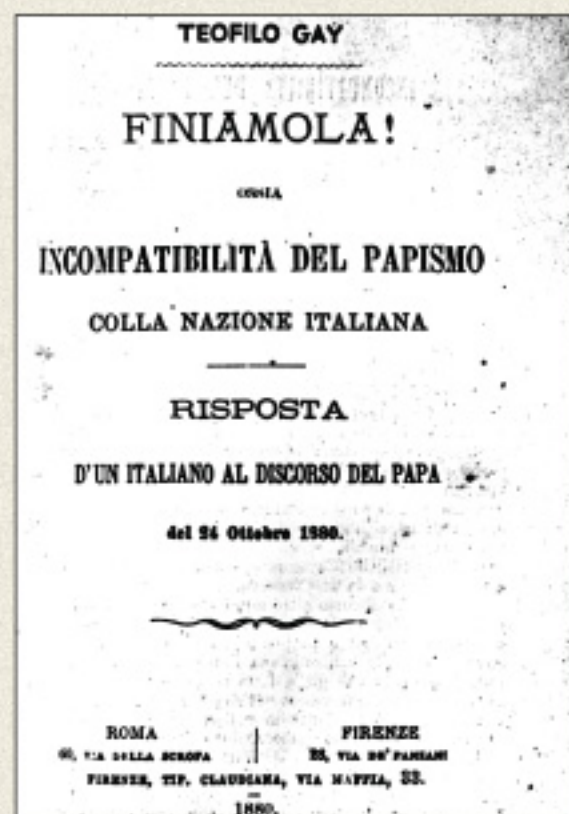
Giovanni Ribetti (1834-1904)

Originario di Pomaretto, nelle Valli valdesi, evangelista a Courmayeur, Alessandria e Torino, fu inviato giovane pastore a Livorno, dove si fece presto notare per un'oratoria polemica. La sua commemorazione dei caduti nella battaglia di Mentana diede luogo ad una denuncia del procuratore del re, con un processo per offesa alla religione di Stato che si concluse con una condanna al carcere, poi revocata. Insieme a Gavazzi organizzò un dibattito con teologi cattolici sull'autorità della Chiesa.

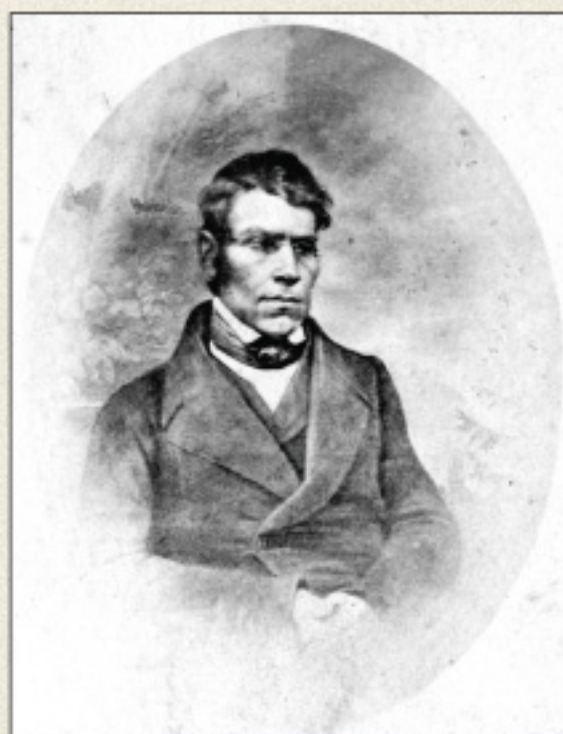
Trasferito a Roma vi riprese, nel 1872, la disputa sul problema storico di una venuta o meno di Pietro nella città. Fu poi attivo a Pisa e Lucca, quindi nuovamente a Torino. Diresse la rivista "Il cristiano evangelico".



Nel loro rapporto con lo Stato gli evangelici si ispirano alle chiese libere scozzesi e svizzere, come quelle si dichiarano indipendenti economicamente, chiedendo soltanto che la loro libertà sia tutelata dalla legge. La loro attività è però resa precaria da una legislazione ambigua; lo Statuto albertino, riconoscendo il cattolicesimo come religione di Stato, lascia la tolleranza del loro culto alla discrezione di funzionari che hanno ancora una mentalità tradizionale.



Trattato di Teofilo Gay sulla "Incompatibilità del papismo colla nazione italiana", pubblicato dalla tipografia editrice Claudiana nel 1880.



Alexandre Vinet (1797-1847), sostenitore del principio di separazione fra Chiesa e Stato.

Ostacolo ancor maggiore è l'ostilità popolare alimentata dal clero; predicatori e colportori sono spesso oggetto di aggressioni e denunce, la vita delle comunità viene ostacolata con ogni mezzo, sassaiole, percosse, fino all'eccidio di Barletta del 1866, in cui perdonò la vita sei persone.

Gli evangelici proseguono però il loro cammino, convinti che la libertà sia indivisibile: quella politica non si può realizzare senza quella religiosa che, anzi, ne è il fondamento. Pagando duramente la loro libertà, essi contribuiscono a rendere la legge adeguata ai livelli moderni.

Strumenti



"L'Eco di Savonarola"

Mensile fondato nel 1847 a Londra da Salvatore Ferretti; fu pubblicato fino a fine 1860 con un'interruzione nel 1856. Per un breve periodo ebbe una sezione in lingua inglese, per evidenti motivi di comunicazione con l'ambiente circostante, e vi collaborano molti degli esuli. Testata di ispirazione evangelico risvegliata; si richiamava a Savonarola, figura emblematica di cristianesimo profetico, rigoroso sul piano etico, critico con il papato, alieno dai compromessi della politica romana.

Robert Walter Stewart (1812-1887)

Pastore della Chiesa libera di Scozia (sorta nel 1843) si stabilì a Livorno nel 1845 e vi organizzò la comunità di lingua inglese. Il suo interesse per la teologia e la vicinanza confessionale con la Chiesa valdese lo spinsero a promuovere l'opera di evangelizzazione. Il suo impegno fu pertanto rivolto al campo dell'istruzione e della cultura.

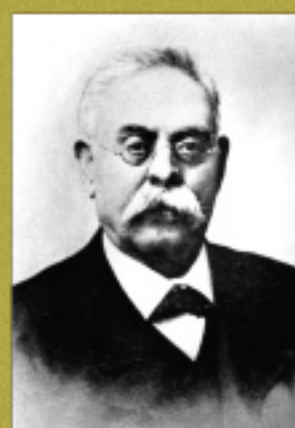
Grazie al suo intervento, le Valli valdesi poterono dotarsi di un nuovo istituto secondario a Pomaretto e la Facoltà di Teologia poté trovare sede adeguata a Firenze in palazzo Salviati. Sostenne con forza il programma editoriale della Claudiana e la creazione, presso il Collegio valdese di Torre Pellice, di un'importante biblioteca teologica.



Pietro Tagliatela (1829-1913)

Nato a Mondragone (Caserta), già sacerdote cattolico di tendenze giobertiane; fu docente nel seminario di Sessa Aurunca e poi a Cava dei Tirreni. Nel 1860 si distaccò dalla Chiesa di Roma, attratto dalle imprese garibaldine. Insegnò alla Facoltà di Teologia dell'Università di Napoli, dove partecipò attivamente nel dibattito filosofico e politico di quegli anni. Deposto l'abito talare, si avvicinò alla Chiesa metodista wesleyana di Napoli.

Nel 1877 sostenne l'esame per l'ammissione al ministero evangelico, per poi diventare pastore in quella città, quindi a Catanzaro e a Cosenza. Negli anni '80 lasciò la Chiesa wesleyana per aderire prima alla Chiesa libera e poi alla Chiesa metodista episcopale.





Il contributo degli ambienti **protestanti internazionali** è fondamentale per l'evangelismo italiano.

È essenziale innanzitutto sotto il profilo economico: alla generosità delle chiese estere si deve la realizzazione di **scuole, opere sociali**, la costruzione di **chiese**, la **pubblicazione** di giornali e libri. Anche il gran numero di imprenditori stranieri è motore di **sviluppo economico**.



Conferenza dei segretari delle Associazioni Cristiane dei Giovani in Europa ad Armoen/Christiania (Norvegia) nel 1902.

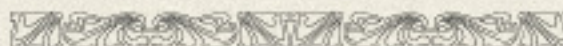


Il tempio valdese di Roma, piazza Cavour, inaugurato nel 1914, costruito grazie al dono di una benefattrice americana.

Non meno importante è l'apporto in campo culturale: i frequenti contatti con questi ambienti e la presenza di **personalità straniere in Italia** mantengono le chiese evangeliche aggiornate sui problemi religiosi dibattuti nel mondo.

In un'ottica nazionalista questi rapporti sono spesso letti in chiave negativa, come minaccia per l'identità italiana; in realtà essi aprono nuovi orizzonti, conducono oltre le frontiere.

Anche sotto questo aspetto gli evangelici contribuiscono a **rinnovare l'Italia**.



Strumenti



La Chiesa di Londra

Nel periodo risorgimentale Londra costituì per gli italiani in rotta con i loro governi un importante luogo di rifugio. Molti di quegli esuli vi scoprirono anche la possibilità di un cristianesimo diverso dal cattolicesimo italiano. Un gruppo di questi costituì una comunità di impronta evangelica, sul modello dei Fratelli di Plymouth. Indipendenti da ogni confessione, si dichiaravano cristiani liberi, senza gerarchia, in cui tutti si riconoscevano fratelli, vivendo la fede con forte disciplina morale, e in cui l'unica autorità era la Sacra Scrittura.



George Boardman Taylor (1832-1907)

Fu uno degli iniziatori della missione battista americana in Italia che, iniziata a Roma nel 1870, egli riorganizzò nel 1873 e diresse per trentadue anni. Dal 1901 ebbe come collaboratore Gooch Dexter Whittinghill, il quale sposò una sua figlia e gli succedette nella direzione della missione. Per i suoi meriti in campo culturale e sociale, il governo italiano gli conferì la croce dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.



Vincenzo Albarella d'Afflitto (1821-1880)

Nato a Napoli, avviato alla carriera forense, nel 1848 le sue posizioni liberali lo resero sospetto alle autorità borboniche; trasferitosi a Genova nel 1851, entrò nell'ambiente evangelico. Espulso dal Piemonte, visse per alcuni anni a Londra, membro della comunità di esuli, fino al ritorno in patria nel 1860. Riammesso nella magistratura del Regno d'Italia, fu attivo a Parma e poi alla corte d'Appello di Lucca, dove divenne membro della Chiesa valdese. Si segnalò nell'evangelismo del suo tempo per un'intensa attività pubblicistica e la fondazione di testate giornalistiche.



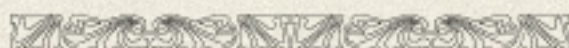


Nel Novecento gli evangelici italiani, mantenendo fede al progetto risorgimentale, hanno vissuto tutte le esperienze della vita nazionale. Hanno pagato di persona la testimonianza evangelica sotto il fascismo, partecipato alla **Resistenza**, rivendicato nel dopoguerra la libertà religiosa.

A partire dal I Congresso evangelico italiano del 1920 hanno avviato un **processo di unità** che ha trovato espressione nella Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

Si sono inseriti in modo propositivo nella società italiana e, nel quadro delle Intese con lo Stato, hanno rinnovato la loro **presenza in ambito culturale ed assistenziale**.

Proseguendo la **predicazione dell'Evangelo** di Gesù Cristo, si impegnano per il superamento delle discriminazioni, il rinnovamento delle istituzioni, la libertà delle coscienze.



Sopra: Primo Congresso evangelico italiano; foto di gruppo davanti all'Altare della Patria, Roma 1920.



Sotto: il Consiglio evangelico d'Italia nel 1905.

Strumenti

1920 - 1° Congresso evangelico italiano

1946 - Fondazione delle Assemblee di Dio in Italia, che raccoglie la maggioranza delle comunità pentecostali

1946 - Nasce la Chiesa metodista d'Italia

1946 - Costituito il Consiglio federale delle chiese evangeliche in Italia

1948 - Nasce la Chiesa evangelica luterana in Italia

1956 - Sentenza della Corte costituzionale che annulla parte della legislazione sui "culti ammessi"

1956 - Nascita dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia

1965 - 2° Congresso evangelico italiano

1967 - Fondata la FCEI (Federazione chiese evangeliche in Italia)

1975-79 - Patto di integrazione tra le chiese metodiste e valdesi

1984 - Approvazione delle intese tra la Repubblica italiana e la Tavola valdese

1986 - Intese tra la Repubblica italiana e le Assemblee di Dio in Italia, la Chiesa Avventista del 7° giorno

1990 - I Assemblea-Sinodo: reciproco riconoscimento fra battisti, metodisti e valdesi

1993 - Intese tra la Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, la Chiesa evangelica luterana in Italia



Salvatore Ferretti (1817-1874)

Ecclesiastico fiorentino in rapporto con gli ambienti protestanti della città, emigrò a Ginevra aderendo al protestantesimo. Trasferitosi a Londra, diede vita ad un istituto per i bambini italiani in difficoltà e fondò il mensile «L'Eco di Savonarola». Rientrato a Firenze, realizzò la sua vocazione pedagogica fondando, con il sostegno del pastore metodista H. J. Piggott, un istituto per ragazze.

James Wall (1837-1901)

Missionario inglese, dall'anglicanesimo passò alla Chiesa battista. Nel 1859 a Bristol assistette ad un comizio popolare di esuli italiani, fra cui Luigi Settembrini, sulle sventure della loro patria. Decise di partire per l'Italia, insieme ad amici: giunse a Bologna nel 1863, dove fondò una sala di culto; ne aprì poi un'altra a Modena. Nel 1870, con l'evangelista Gaetano Giannini, giunse a Roma, dove collaborò con Wilfred Nelson Cote della missione battista americana fino a quando, nel 1872, poté fondare una missione battista inglese. Rimase a Roma fino alla morte, dirigendo l'opera di evangelizzazione e fondando laboratori artigianali e industriali, dispensari medici e alimentari.

La Legislazione

Leggi sui culti ammessi - 1929: («Sono ammessi nel Regno culti diversi dalla Religione Cattolica [...] purché non professino principi e non seguano riti contrari all'ordine pubblico»; «Le nomine dei ministri dei culti diversi dalla religione dello Stato debbono essere notificate al Ministero della giustizia e degli affari di culto»).

Costituzione della Repubblica italiana - 1946: (Art. 8: «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi». Art. 9: «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze»).